

COMUNE DI CREAZZO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA BELLARIA SRL

**RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI
SPECIALI NON PERICOLOSI**

PIANO DI SICUREZZA

(Art. 22 comma 2 lettera D della LR 3/2000)

<p>Il richiedente: BELLARIA SRL <i>Bellarria U. snc</i> SEDE LEGALE E OPERATIVA: Via Spessa, 63/B 36051 Creazzo (VI)</p>	<p>Elaborato N. 5</p>
<p>IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana  <i>[Signature]</i></p>	

0) Scopo e generalità

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dello stabilimento.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

1. individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti;
4. nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.

1) Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi e una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente con la magnitudo dell'evento stesso.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

L'attività svolta nell'impianto in esame dalla ditta BELLARIA SRL consiste, nella sola messa in riserva R13 di metalli non ferrosi oppure finalizzata alla selezione con eliminazione delle impurezze e recupero R4 di metalli ferrosi e alluminio, anche con utilizzo di una cesoia, al fine di ottenere MPS o "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" ai sensi dei Regolamenti UE 333/2011. Viene effettuata anche la sola messa in riserva R13 di spezzoni cavo di rame ricoperto.

Non sono presenti rifiuti infiammabili, ma solo in piccola parte combustibili (spezzoni di cavo di rame ricoperto e scarti di selezione formati da plastiche, legno).

L'attività presso l'impianto in progetto è svolta totalmente all'esterno dello stabile su superficie pavimentata in cls. Nel processo di recupero non è previsto l'utilizzo di acqua e la produzione di acque reflue e, data la localizzazione dell'attività all'esterno, possono essere eventualmente rilasciati oli e/o polveri che vengono raccolti mediante impianto di trattamento di disoleazione e sedimentazione delle acque di prima pioggia. Lo scarico dell'acqua depurata avviene in fognatura, con autorizzazione del

gestore Acque Vicentine, con analisi periodica eseguita sul pozzetto di campionamento.

Dalla tipologia di rifiuti conferiti, spanti e colaticci possono essere generati solo occasionalmente e comunque contenuti dalla superficie adeguatamente pavimentata in cls.

Come sopra descritto l'impianto di progetto non prevede il trattamento o lo stoccaggio di rifiuti classificati come pericolosi.

La selezione dei rifiuti avviene manualmente nelle apposite aree e la loro movimentazione avviene principalmente tramite polipo meccanico o pala gommata. E' inoltre presente una cesoia usata per la tranciatura di parti metalliche di grosse dimensioni. Può essere effettuato lo smontaggio di parti metalliche con attrezzi manuali (chiavi, avvitatori) senza l'utilizzo di fiamme ossiacetileniche o di mole a disco. I materiali presenti nel sito produttivo oggetto di valutazione possono essere stimati nel modo riportato in tabella (estratta dalla scheda riassuntiva nr 3 presente nella relazione di progetto).

Estratto tab. 3 con quantitativi (estratta da relazione tecnico descrittiva – elaborato 1)

Tab stoccaggi

Rif. Lay-out	Descrizione rifiuto	Codice CER	Attività di recupero	Modalità stoccaggio	Lungh. [m]	Largh. [m]	Alt. [m]	m ³ stoc	ton stoc	ton/anno
RIFIUTI IN INGRESSO										
1	Rifiuti ferrosi	120199 - 150104 - 170405 - 170407 - 191202 - 200140	R13 - R4	cumulo	6	6	2,5	45		
2	Rifiuti ferrosi	120199 - 150104 - 170405 - 170407 - 191202 - 200140	R13 - R4	cumulo	8	6	2,5	60	57	7.280
3	Metalli ferrosi selezionati da tagliare	in lavorazione	R4	cumulo	6	6	2,5	45		
10	Torniture di acciaio o alluminio	120101 - 120103	R13 - R4	cumulo/colli a tenuta	3	2	1	6	1	20
14	Alluminio	120199 - 170402 - 191002 - 191203	R13 - R4	cumulo	7	2,8	1,5	30	15	300
22	Acciaio	170405	R13 - R4	cumulo	7	2,8	1,5	30	20	240
11	Rame, bronzo, ottone	120199 - 170401	R13	2 colli	0,6	0,9	0,5	0,5	1	30
12	Piombo	120199 - 170403	R13	colli	0,6	0,9	0,25	0,25	0,6	20
13	Stagno	120199 - 170406	R13	colli	0,6	0,9	0,25	0,25	0,4	10
20	Cavi elettrici	170411	R13	cassone	3	2,5	2	15	5	100
TOTALE								232	100	8.000

RIFIUTI PRODOTTI										
16	Motori elettrici di scarto	191203	prodotti	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	14	//
17	Metalli ferrosi di scarto	191202	prodotti	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
18	Metalli non ferrosi di scarto (profili)	191203	prodotti	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	15	//
19	Cavi elettrici da selezione	191203	prodotti	cassone	3	2,5	2	15	5	//
21	Alluminio da selezione	191203	prodotti	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	15	//
24	Alluminio da selezione	191203	prodotti	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	15	//
25	Alluminio da selezione	191203	prodotti	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	15	//
34	Rifiuti misti da selezione	191212	prodotti	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	5	//
35	Alluminio da selezione	191203	prodotti	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	15	//
36	Rame da selezione	191203	prodotti	colli	1	1	1	1	0,5	//
37	Piombo da selezione	191203	prodotti	colli	1	1	1	1	1	//
38	Ottone da selezione	191203	prodotti	colli	1	1	1	1	0,5	
39	Metalli ferrosi di scarto	191202	prodotti	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
TOTALE								288	141	
MPS										
4	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
5	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
6	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
7	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
8	Tornitura di alluminio MP	//	//	cassone	3,5	2,5	1,2	10	8	//
9	Tornitura di acciaio MPS	//	//	cassone	3,5	2,5	1,2	10	8	//
15	Alluminio MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	15	//
23	Acciaio MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	15	//
26	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
27	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
28	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
29	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
30	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
31	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
32	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
33	Ferrosi MPS	//	//	cassone scarrabile	6	2,5	2	30	20	//
TOTALE								440	160	

Da quanto esposto in tabella risulta che la quasi totalità dei materiali trattati nell'impianto non siano costituiti da materiale combustibile. Vi è una quantità massima di 10 t di cavi elettrici, a cui può corrispondere un quantitativo di 5 t di materiale combustibile considerando che i cavi siano costituiti da 50% di plastica (in molti casi di tipo ignifugo).

E' presente anche uno stoccaggio in cassone separato di scarti non recuperabili da selezione CER 191212 pari a 5 t, costituiti principalmente da legno, carta, plastica, quindi l'attività non rientra tra quelle assoggettate a controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR 151/2011.

Il verificarsi di un terremoto non comporta il collasso di strutture portanti, essendo l'attività svolta totalmente all'esterno, e data l'assenza di stoccaggi di rifiuti liquidi, non è ipotizzabile alcun inquinamento di corsi d'acqua superficiali.

Le anomalie più gravi che si possono verificare sono il rischio di incidente all'interno del perimetro aziendale e sono essenzialmente:

- ⇒ **guasto** alle componenti meccaniche ed elettriche delle attrezzature utilizzate, che sono la cesoia, ed il polipo meccanico e la pala gommata a gasolio per la movimentazione dei materiali.
- ⇒ possibile **incendio** data la presenza di materiali combustibili in stoccaggio (cavi e scarti misti non recuperabili)

Per quanto riguarda il caso di guasto alle attrezzature non si ritiene possa interessare eventi con ripercussioni all'esterno dell'area;

La pericolosità principale è perciò causata dal rischio incendio. La pericolosità del rischio incendio è costituita dal formarsi di emissioni gassose dei prodotti di combustione in particolare della plastica con componenti tossici che possono propagarsi nelle aree limitrofe.

L'impianto si trova in ZTO D1a – Industriale e artigianale di completamento, i cavi sono rivestiti per lo più con guaina in plastica ignifuga ed il quantitativo complessivo di cavi e scarti non recuperabili in stoccaggio non è tale da rendere necessario il controllo da parte dei VVF ai sensi del DPR 151/2011. Lo stesso dicasi per il quantitativo di rifiuti misti non recuperabili che sono stoccati ad oltre 8 m di distanza dal cassone dei cavi. Il rischio di incendio e di eventuale propagazione è pertanto molto contenuto.

2) Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze

Per prevenire i danni causati da un eventuale incendio è previsto l'immediato intervento da parte di personale della ditta mediante l'utilizzo dei presidi antincendio presenti (estintore portatile), e contemporaneamente l'allertamento delle forze dell'ordine interessate. A tal fine i numeri d'emergenza sono memorizzati in una scheda e mantenuti in evidenza nell'ufficio dell'impianto.

Nell'eventualità che si renda necessario l'intervento dei VVF, le acque di spegnimento saranno contenute all'interno dell'area di attività dalla superficie pavimentata in cls e dalla recinzione in muratura che delimita il perimetro aziendale.

Attraverso le caditoie e la rete di raccolta, le acque di spegnimento saranno raccolte nella vasca di accumulo delle acque di prima pioggia di capacità 12 mc. Per far fronte all'emergenza sarà interrotto il funzionamento della pompa di rilancio per impedire l'afflusso al disoleatore e successivamente allo scarico in fognatura. Le acque di spegnimento così raccolte saranno smaltite come rifiuto.

3) Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti

Il legale rappresentante è responsabile della gestione e del coordinamento delle operazioni d'intervento immediato.

Tutti gli addetti dell'ufficio e dell'impianto sono istruiti per svolgere i principali compiti di primo intervento che consistono, in sintesi, nel:

- ⇒ dare l'allarme e spegnere l'incendio, se ciò può avvenire con i mezzi a disposizione dell'Azienda;
- ⇒ verificare pericoli immediati a persone ed intervenire *ove possibile e di competenza*;
- ⇒ telefonare, se necessario, immediatamente ai VV.F. ed al Pronto Soccorso (i cui numeri sono memorizzati da ogni addetto e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento: 115 e 118);
- ⇒ contribuire all'evacuazione del personale in condizioni di sicurezza;

Ad emergenza terminata, il legale rappresentante provvede allo smaltimento come rifiuto delle acque di spegnimento residue all'interno dell'area di attività e di quelle raccolte nella vasca di prima pioggia ed al generale ripristino delle condizioni di normalità (pulizia, riordino delle attrezzature).

Il legale rappresentante si premura, appena possibile, di registrare quanto accaduto (cfr. allegato n.1) e le successive azioni correttive e preventive da intraprendere.

4) Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Il personale sotto indicato è incaricato di attivare le procedure di emergenza.

Elenco		
Funzione	Nome	Firma
Legale Rappres.	Lorenzato Uliana	
Dipendente		

5) Modulistica

Registro degli incidenti Ambientali (All.n.1)

Matrice degli eventi (All.n.2)

Allegato N.1

Anno	REGISTRO DEGLI INCIDENTI (a cura del legale rappresentante)
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo: Intervento adottato: Conseguenze:

Allegato n.2 – Matrice degli eventi

BELLARIA SRL													
Piano di Sicurezza - Presentazione domanda di rinnovo autorizzazione in procedura ordinaria per impianto di raccolta e selezione rifiuti metallici – Marzo 2017													
Allegato 2: MATRICE DEGLI EVENTI													
incidente grave che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento													
		incendio			sversamento			terremoto			collasso strutture		
	punti operativi	P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R
a1	Conferimento rifiuti metallici e cavi	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a2	Selezione per tipologia	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1
a3	Fase di movimentazione rifiuti	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1
a4	Selezione con cesoia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a5	Selezione con smontaggio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
stoccaggi													
b1	Rifiuti ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b2	Rifiuti non ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b3	Tornitura ferrosi	1	1	1	2	2	4	1	1	1	1	1	1
b4	Tornitura non ferrosi	1	1	1	2	2	4	1	1	1	1	1	1
b5	Cavi elettrici	1	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b6	MPS (ferrosi)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b7	MPS (non ferrosi)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b8	Rifiuti prodotti ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b9	Rifiuti prodotti non ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b10	Rifiuti prodotti misti	1	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	P= probabilità	P=probabilità			1= poco probabile			D=magnitudo			1= effetti nulli		
	D= magnitudo				2= probabile						2= pochi effetti		
	R=entità dell'incidente				3 = abbastanza probabile						3 = effetti presenti		
					4 = molto probabile						4 = effetti importanti		
		entità incidente			1 - 3 = nulla			4 - 6 = poco rilevante					
					8 - 12 = rilevante			16 = molto rilevante					